



Foto Ansa

Orrore sulla statale 18 | corpi senza vita a terra dei sette ciclisti uccisi dall'auto guidata da Chafik Elketani

Numeri

**Straniero il 7% dell'Italia
Quasi 5 milioni di persone**

3 per cento delle rapine in banca
e 5.8% delle evasioni fiscali

61 per cento di reati legati alla
riproduzione di audiovisivi,
il 40% dei furti e il 34% di spaccio e
traffico di stupefacenti

4 milioni e 235mila cittadini stra-
nieri residenti, per la Caritas
quasi 5 milioni contando anche
quelli non ancora iscritti all'anagra-
fe: negli ultimi 20 anni aumentati di
10 volte

51 per cento di donne, in me-
dia gli stranieri sono il 7%
della popolazione, ma in certe pro-
vince come Brescia, Mantova, Pia-
cenza e Reggio Emilia si supera il
12%

La demagogia, ovviamente, non perde tempo a scegliere mele sane e mele marce.

«Non è certo una novità il fatto che pezzi di emarginazione sociale, in questo caso riferita a cittadini stranieri, possano produrre forme di criminalità. Però questo è un paese strano dove ci sono leggi e regolamenti non favoriscono la legalità».

Tanto che per un extracomunitario è più difficile mettersi in regola che vivere da clandestino...

«Alludevo esattamente a questo paradosso, visto che per la nostra burocrazia e tutte le norme esistenti, è tanto difficile ottenere un permesso

Gente comune

«La maggior parte della popolazione è riservata, non spettacolarizza e rispetta in silenzio il dolore della famiglia di Yara»

di soggiorno quanto poi mantenerlo, con un sistema ipervinculistico e molto rigido. Si chiudono invece gli occhi su molti immigrati che vivono nell'illegalità perché una parte cospicua dell'economia sommersa, anche nel bergamasco, è basata sull'immigrazione illegale, per l'elementare legge della domanda e dell'offerta».

Lo sanno, o dovrebbero saperlo, anche quelli che continuano a frenare l'Italia verso la multietnicità.

«Da lì non si torna più indietro, ma dobbiamo farci i conti con un atteggiamento di laicità che è l'unico che impedisce la strumentalizzazione politica ed elettorale». ❖

Drogato al volante È strage a Lamezia: sette ciclisti uccisi

Chafik Elketani, un marocchino di 21 anni, guidava senza patente dopo il ritiro per un sorpasso azzardato. È piombato su un gruppo di ciclamatori uccidendone sette. Gli esami hanno evidenziato tracce di cannabis nel sangue.

CLAUDIO CORDOVA

LAMEZIA TERME
politica@unita.it

Domenica di sangue in Calabria, sconvolta da un'incredibile strage della strada a Lamezia Terme. È di sette morti e tre feriti il bilancio del gravissimo incidente che si è verificato sulla strada statale 18, in località Marinella, a Sant'Eufemia, nei pressi di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro. La tragedia si è verificata nella tarda mattinata: il conducente di una vecchia Mercedes avrebbe perso il controllo della propria autovettura, proprio in accelerazione, essendo in fase di sorpasso, invadendo la corsia opposta e investendo un gruppo di ciclisti che transitava proprio in quel momento.

I ciclisti travolti e uccisi facevano parte di un gruppo amatoriale di Sambiasi, frazione di Lamezia Ter-

me, legato alla palestra "Atlas": sette uomini sono morti sul colpo. Si tratta di Vinicio Poppin, Fortunato Bernardi, Pasqualino De Luca, Domenico Pallazzo, Rosario Perri, Giovanni Cannizzaro e Franco Strangis. Oltre alle vittime vi sarebbero altre uomini feriti, anche in condizioni piuttosto gravi. Alla guida della Mercedes che ha travolto e ucciso gli atleti, un 21enne di nazionalità marocchina, Chafik Elketani, residente a Gizzeria, in provincia di Catanzaro, immigrato regio-

Il pirata

Marocchino, guidava senza patente dopo che gli era stata ritirata

lare. rimasto anch'egli ferito in maniera non grave. Insieme a lui, a bordo dell'autovettura, anche il nipote, un bambino di dieci anni, le cui condizioni non destano preoccupazioni. Il 21enne aveva anche subito il ritiro della patente per un sorpasso azzardato: una revoca che, secondo quanto emerso dagli accertamenti effettuati dalla Polizia Municipale, era ancora in vigore. Elketani, dopo le pri-

me cure, avvenute in ospedale, piantonato dai Carabinieri, è stato trasferito nel centro clinico del carcere di Catanzaro. La Procura della Repubblica di Lamezia Terme, retta da Salvatore Vitello, gli contesta i reati di omicidio colposo plurimo aggravato dal fatto di essersi messo alla guida sotto effetto di droga (cannabis), così come accertato dagli esami clinici svolti. Sul tema dura la reazione Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche antidroga, il quale auspica che "nessuno dia più spazio a quegli imbecilli che straparano di differenza tra droghe leggere e pesanti".

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli operatori del 118: "Quello che abbiamo trovato arrivando qui stamattina è stato uno scenario impressionante, indescribibile. Nemmeno una bomba avrebbe potuto provocare qualcosa del genere" dice, sconvolto, uno dei primi soccorritori giunti al chilometro 372,800 della statale 18, immediatamente chiusa al traffico per permettere il recupero dei corpi, nonché la possibilità di effettuare i rilievi di rito sul luogo dell'incidente. "E' un 11 settembre del ciclismo" afferma Giordano Biserni, presidente Asapas, associazione sostenitori Polstrada. "Una tragedia immensa" commenta il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, primo cittadino da sempre in prima linea contro il malaffare in un territorio vessato dallo strapotere criminale. L'Amministrazione Comunale proclamerà il lutto cittadino in onore delle vittime. ❖